

MASSIMILIANO AMATO

POTENZA  
massimilianoamato@gmail.com

**V**erità e giustizia. Gildo Claps aggiorna quotidianamente l'ansia che gli rode dentro da 17 anni. Il buco nero che ha inghiottito Elisa il 12 settembre del '93 si rivela ogni giorno che passa più profondo. Imperscrutabile. Nuovi misteri si aggiungono ai vecchi, dilatando le ferite. «E io continuerò a chiedere verità e giustizia. Voglio conoscere ogni particolare, ogni dettaglio. Mi devono raccontare cosa è successo in quella chiesa per 17 anni, ora per ora, minuto per minuto. Penso di averne tutto il diritto io, ne ha diritto il Paese intero. Il caso Claps è emblematico di come vanno le cose in Italia. C'è una deriva inaccettabile, che si è addirittura accentuata negli ultimi 15-20 anni. Tal-

### Le omissioni della Curia

«Assurde stranezze nel ritrovamento del corpo  
Poi i racconti non credibili da quelli di don Vagno a quelli del Vescovo»

volta mi viene da augurarmi un azzeramento completo, a partire dalla politica».

**In una nota lei definisce «poco più che una squallida alcova» il sottotetto della Trinità, dove sono stati trovati i resti di Elisa.**

«Gli ultimi ritrovamenti (tracce di sperma su un materasso arrotolato e su uno strofinaccio, ndr) hanno dell'incredibile. Autorizzano a pensare cose indicibili: perfino congressi carnali a pochi metri dal corpo di mia sorella. Ora le autorità ecclesiastiche devono spiegare. Mi sono rivolto al vescovo Agostino Superbo, se necessario scomoderò i cardinali, e anche il Papa. Qui c'è gente che ha mentito, insabbiato, coperto, omesso. E l'atteggiamento della Chiesa è stato tutt'altro che collaborativo».

**Da cosa trae queste convinzioni?**

«Cominciamo dal ritrovamento, lo scorso 17 marzo. Una messinscena, squallida e volgare. C'è la ragionevole certezza che il cadavere di Elisa sia stato scoperto almeno due mesi prima, a gennaio. In quel sottotetto c'è stato un andirivieni continuo: donne delle pulizie, operai, preti. Dico gennaio convenzionalmente: in realtà sono convinto che qualcuno sapesse tutto già da prima e abbia taciuto. Don Mimì Sabia, il vecchio parroco, muore nel 2008. Non le sembra una coin-

## Intervista a Gildo Claps

# «Basta omertà e bugie voglio la verità su Elisa»

**Il ritrovamento del Dna** «Il sottotetto della Trinità poco più che un'alcova Congressi carnali a pochi passi dal cadavere di mia sorella. Storia incredibile»



Il sottotetto della Chiesa della Ss Trinita dove è stato ritrovato il cadavere di Elisa Claps

cidenza quanto meno strana che il cadavere riaffiori una quindicina di mesi dopo?».

**A gennaio don Vagno, il parroco brasiliano della Trinità, chiama il vescovo, che in quel momento si trova a Roma.**

«E accade qualcosa di stupefacente, offensivo per la memoria di Elisa e per noi familiari, come ho scritto nella nota. A monsignor Superbo don Vagno parla di un cranio, ma il vescovo sostiene di aver inteso «ucraino». Grottesco».

**C'è poi il particolare degli occhiali di Elisa.**

«Don Vagno ha mentito. Dice di averli deposti vicino al cadavere, ma la perizia dimostra che non è vero. Cosa c'è dietro questa bugia? E' una domanda alla quale sia il sacerdote che il vescovo sono chiamati a rispondere, squarciando il velo di ipocrisia e omertà».

**Domani, nuovo sopralluogo nel sottotetto: resta da chiarire la vicenda del bottone rosso da tonaca ritrovato, in pessimo stato, sotto il cadavere di Elisa. Cosa si aspetta?**

«La verità. C'è una foto, del 1999, di don Mimì con un bottone mancan-

te, ma potrebbe non significare assolutamente niente».

**Il ritrovamento dei due Dna potrebbe essere un punto a favore dell'unico indagato. O no?**

«Sulle responsabilità di Danilo Restivo non ho mai nutrito il minimo dubbio, per 17 anni. E continuo a non nutrirne».

**Tracce organiche sono state repertate nei locali che ospitano il Centro Newman, nella canonica della Trinità.**

«Il presidente, Rocco Galasso, si è risentito per alcune considerazioni che ho fatto, assicurandomi che il centro funziona, sia pure a scartamento ridotto da un po' di tempo. Sarà. A memoria mia, non ricordo una sola iniziativa organiz-

### I responsabili

«Li stanerò uno per uno  
Non nutro dubbi sulle responsabilità di Restivo  
Ma voglio sapere cosa è successo in questi anni»

zata in città dal Newman negli ultimi vent'anni. Né sono riuscito a capire di cosa si occupi esattamente il centro. In ogni caso, nella canonica della Trinità sono ospitate altre associazioni cattoliche».

**Che fa, allarga il campo?**

«No. La mia è una famiglia profondamente cattolica. Se abbiamo assunto questa posizione è perché vogliamo essere rassicurati su quello che accade nelle parrocchie».

**Lei parla di ipocrisia e omertà: si riferisce alla città?**

«La città è scossa, turbata da quello che ha appreso dalla perizia e dagli sviluppi dell'indagine. Ha la nostra stessa sete di verità e di giustizia. I silenzi, le coperture, gli insabbiamenti, l'omertà, sono opera di una ristretta cerchia di persone. Le stanerò, una per una». ♦